NFC
edizioni

IL MONDO ALLA ROVESCIA DI FABRIZIO BERTI

a cura di
Alice Zannoni

23 aprile - 28 maggio 2022

ZAMAGNI
galleria d'arte Rimini

Zamagni galleria d'arte
via Dante Alighieri n. 29-31, Rimini
t. 335 7016352 - 0541 1414404
www.zamagniarte.it

Progetto grafico
Gianluca Puliatti
Agenzia NFC - Rimini

Campagna fotografica
Davide Piras

Testo
Alice Zannoni

Catalogo edito da
Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas - Rimini
ISBN 9788867263301

© 2022 Fabrizio Berti
© 2022 Zamagni galleria d'arte
© 2022 Alice Zannoni
© 2022 Agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera, in ogni sua forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia, la registrazione e il trattamento informatico, senza l'autorizzazione del possessore dei diritti.

Con il patrocinio del

Comune di Rimini

IL MONDO ALLA ROVESCIA DI FABRIZIO BERTI

NFC edizioni

IL MONDO ALLA ROVESCIA
DI FABRIZIO BERTI

Alice Zannoni

Tra il Cinquecento e l'Ottocento nella cultura occidentale prende vigore un tema iconografico chiamato "il mondo alla rovescia"; i soggetti, realizzati soprattutto con la tecnica dell'incisione, godono di una particolare attenzione popolare, non solo perché il mezzo della stampa consente la rapida diffusione delle immagini, ma soprattutto perché ad essere protagoniste della rappresentazione sono scene in cui l'ordine precostituito, che il popolo stesso subisce, viene ribaltato.

Nelle pubblicazioni si invertono i ruoli sociali (il povero fa l'elemosina al ricco), gli schieramenti di genere si capovolgono (la donna imbraccia le armi e difende il castello, mentre il cavaliere usa il fuso) e le gerarchie, emblematizzate soprattutto nel regno animale, vengono stravolte a favore dei più deboli (il bue lavora dal macellaio, il somaro guida il carro, la lepre cattura il cacciatore, la pecora tosa il pastore). La caratteristica principale di queste raffigurazioni è l'irriverenza, la celebrazione dell'estetica del licenzioso e, tra folclore e tradizione popolare, la nascita della cultura del sarcasmo, che apparentemente è una forma di ironia, ma in realtà, come indica l'etimologia "lacerare le carni", è una figura retorica amara e pungente, volta allo schernire nella direzione del disprezzo e che proprio nella costruzione ilare del paradosso anticipa il cambiamento sociale. Tutte le scene, sebbene siano frutto di un'inversione di senso mossa dalla fantasia, prendono spunto dalla realtà e la dissimulazione della natura ha lo scopo di deridere la minaccia in modo che essa possa essere prima resa innocua e poi abbattuta. Il mondo alla rovescia infatti celebra l'instaurazione della non-norma mettendo in scena, con l'effetto di spaesamento e di trasgressione bizzarra, l'aspirazione a rifare il mondo con un nuovo e migliore ordinamento, modalità operativa che spesso nel rovesciamento delle forze di potere ha prefigurato la rivoluzione.

Le opere di Fabrizio Berti possono essere considerate il corrispettivo contemporaneo delle rappresentazioni del mondo alla rovescia e le sue inter-

pretazioni diventano la metafora di un auspicato o immaginato processo di rinnovamento. Il nesso non si trova solo nello sviluppo narrativo di scene assurde che portano con sé il sorriso provocato dalla gioia di vedere infranto un mondo che si pensava non potesse cambiare mai, ma è presente anche e soprattutto nella percezione positiva dell'alterità. Il tema di un mondo contro-natura che celebra la gioia di fronte al trionfo delle differenze è la chiave per cogliere il senso profondo del ciclo di lavori di Fabrizio Berti: la sua rivoluzione sta, infatti, nel rendere concreto e manifesto, data la semplicità del linguaggio estetico, il cambiamento codificando fatti storici, leggende, fumetti, scene di film e famose opere d'arte, divenute icone del nostro tempo, con lo stesso rapporto satirico con cui le stampe del mondo alla rovescia di epoca moderna si servivano dei modelli della pittura mitologica per criticare i costumi del tempo. Nell'immaginario di Berti la figura dell'eroe (sia esso una persona esistita come Marilyn Monroe, un personaggio frutto della fantasia come Diabolik, una statua inanimata come il Cristo Redentore di Rio de Janeiro o un luogo connotato e conosciuto come l'Isola di Pasqua) si confonde con l'antieroe e ha i tratti del comune mortale vittima della minaccia. Una minaccia che spesso nelle opere assume la forma stilizzata di una bocca dentata che si insinua ovunque, espediente visivo che l'artista ha definito in forma pittorica esorcizzando un incubo ricorrente di quando era bambino.

Il dialogo con i modelli più famosi della storia e l'attualizzazione dei soggetti, mescola elementi di utopia con una raffinata critica e le opere divengono emblema della gioia che si prova di fronte al caos ben sapendo che il grottesco cede il passo al tragicomico perché ogni cambiamento implica un'azione intrusiva che solo con la forza può ristabilire equità sociale. Quando ciò che è considerato sacro viene ribaltato in profano si mette in mostra l'erosione dell'integrità della società e il simulacro lascia spazio al disincanto necessario per mettere in moto la trasformazione, per questo nelle opere è presente una sottile dialettica tra una sensazione di festa e un'immagine di violenza o violazione, ma il vero obiettivo non è la messa in scena della brutalità bensì la valorizzazione del collasso dell'ordine, ciò che è indispensabile per la rivoluzione.

I personaggi di Fabrizio Berti hanno sostituito la fisiognomica con un astrazione dei tratti somatici che li rende tutti identici; se fossimo fedeli agli insegnamenti di Johann Caspar Lavater che nel libro "Frammenti di fisiognomica" individua il carattere di una persona leggendone il profilo, o se fossimo rimasti alle teorie del medico Cesare Lombroso secondo cui il volto è rivelatore dell'indole, avremo di fronte a noi opere che celebrano la spersonalizzazione dell'essere, eppure nessuno dei protagonisti dei dipinti ha perso la riconoscibilità, nessuno di loro si può ascrivere come parte indistinta di una massa conformante. L'artista, con la scelta poetica di annullare l'espressività dei soggetti pur non eliminandone la singolarità, trasferisce nella tela un

sintomo evidente della società contemporanea: l'identità è un fatto di stile e a farla sono i dettagli, per questo Berti dedica molta attenzione allo studio degli elementi e degli orpelli che costituiscono, come un marchio l'unicità del personaggio definendone il carattere. La bocca dentata, invece, che risponde alla metafisica della maschera dietro alla quale può nascondersi qualsiasi pericolo, non ha bisogno di rispondere al criterio di una caratterizzazione che va oltre la forma stessa di una tagliola perché essa rappresenta una modalità figurativa e psicologica che replica se stessa in ogni situazione e può pertanto essere incarnata in ogni immagine della mente. Le trappole della psiche, del destino e della storia sono complesse, ma la riduzione all'essenziale elaborata dall'artista è parte integrante del processo di analisi per dissipare ogni timore e instaurare un nuovo stato emotivo. La forma espressiva sintetica con i personaggi e i luoghi stilizzati, bidimensionali, chiusi in un'unica linea che contiene colori vividi e piatti, senza sfumature, è la scelta linguistica che, oltre al contenuto, rende le opere pop, nella traduzione anglosassone di "popular", così come lo sono state le tavole del modo alla rovescia.

Nel capovolgimento di senso presente nelle opere di Berti, con la reinterpretazione di scene e luoghi concreti che fanno parte dell'immaginario collettivo si assiste a una scena atemporale e universale in cui prende corpo l'attesa di una rivoluzione.

IL MONDO ALLA ROVESCIA

DI FABRIZIO BERTI

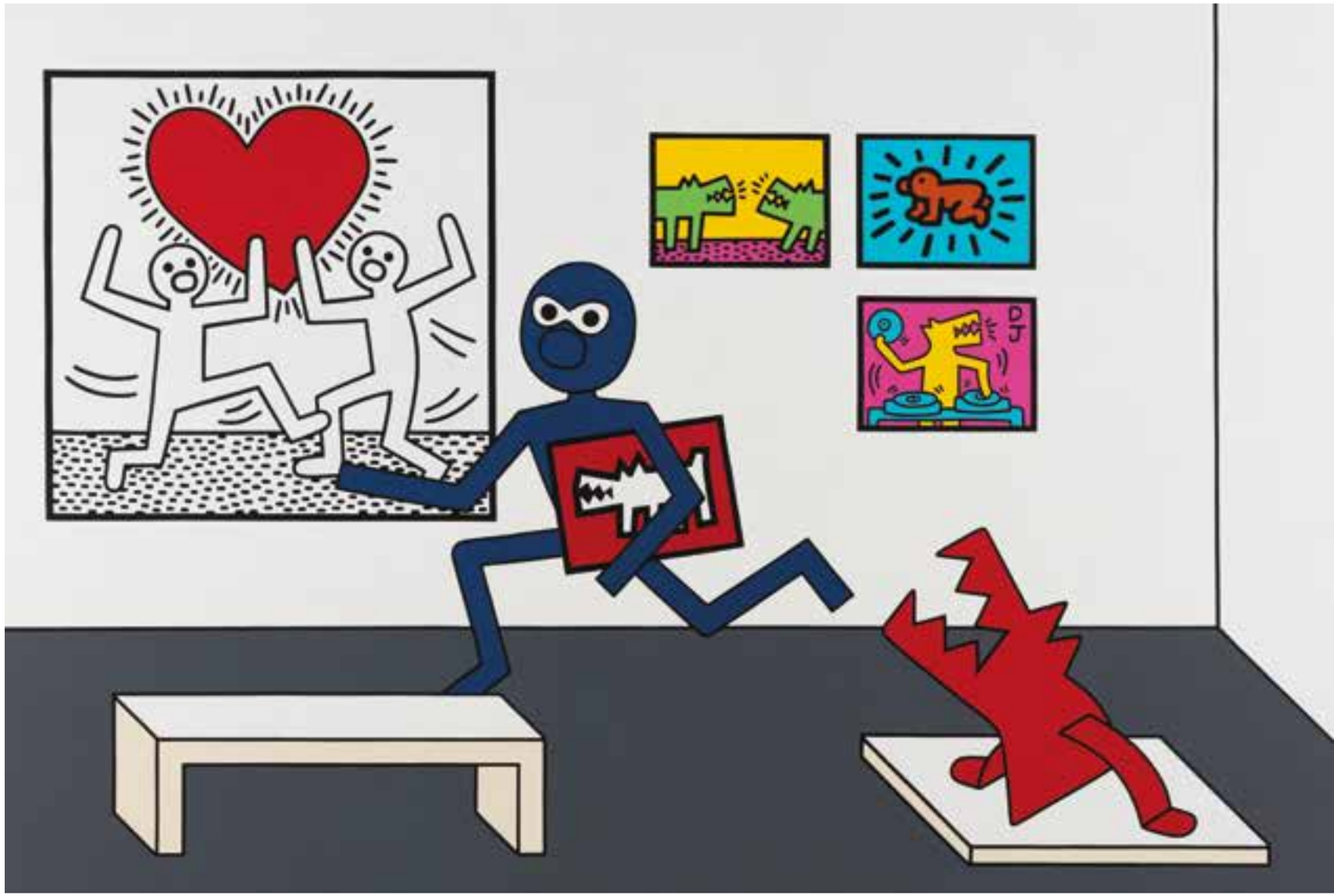
Batman worried in the bathroom, cm. 100x150, acrilico su tela, 2021

Catwoman and the stray cats, cm. 100x150, acrilico su tela, 2021

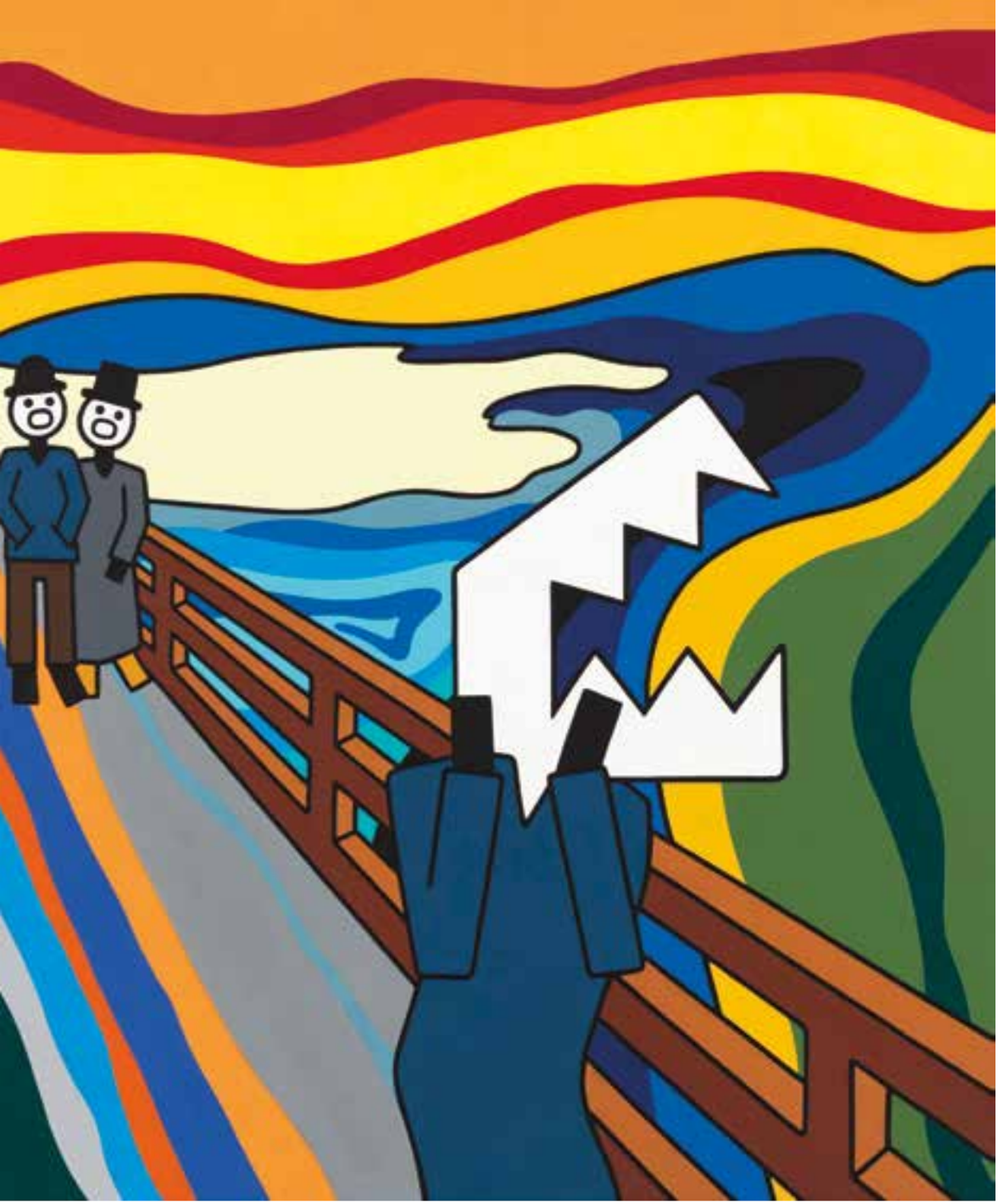
Flash lost at sea surrounded by sharks, cm. 100x100, acrilico su tela, 2021

Capitan America against the vandals on the Statue of Liberty,
cm. 120x80, acrilico e smalto su tela, 2021

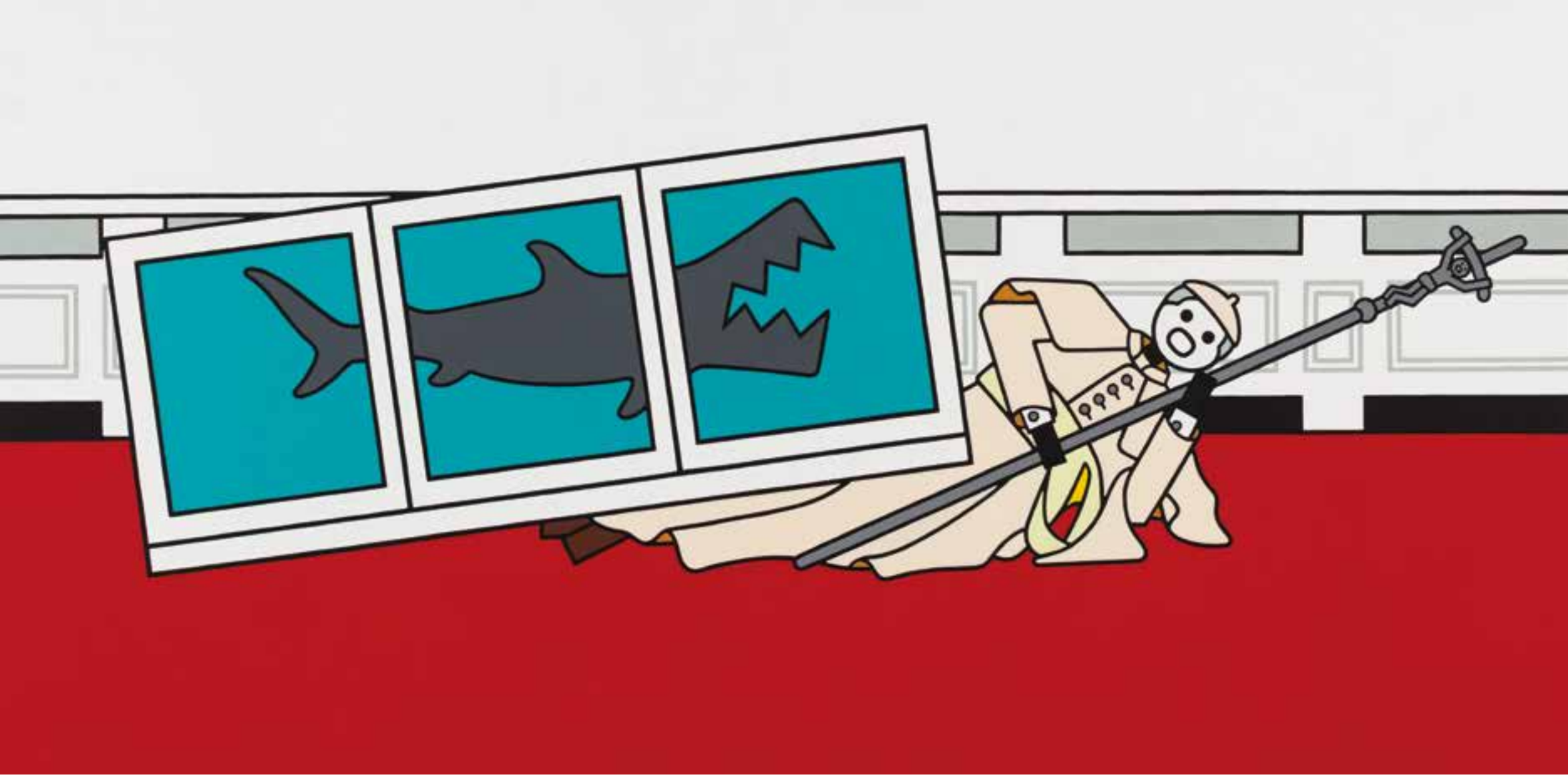
Spiderman and the movie monster, cm. 140x70, acrilico su tela, 2021



The theft by Diabolik and Ewa Kant at the museum,
dittico, cm. 100x70 e 100x150, acrilico su tela, 2020/2021



The scream of Munch, cm. 60x50, acrilico su tela, 2021



Damien Hirst vs Maurizio Cattelan, cm. 50x100, acrilico su tela, 2021

The Beatles chased by the mouth of Rolling Stones in Abbey Road,
cm. 80x120, acrilico su tela, 2021

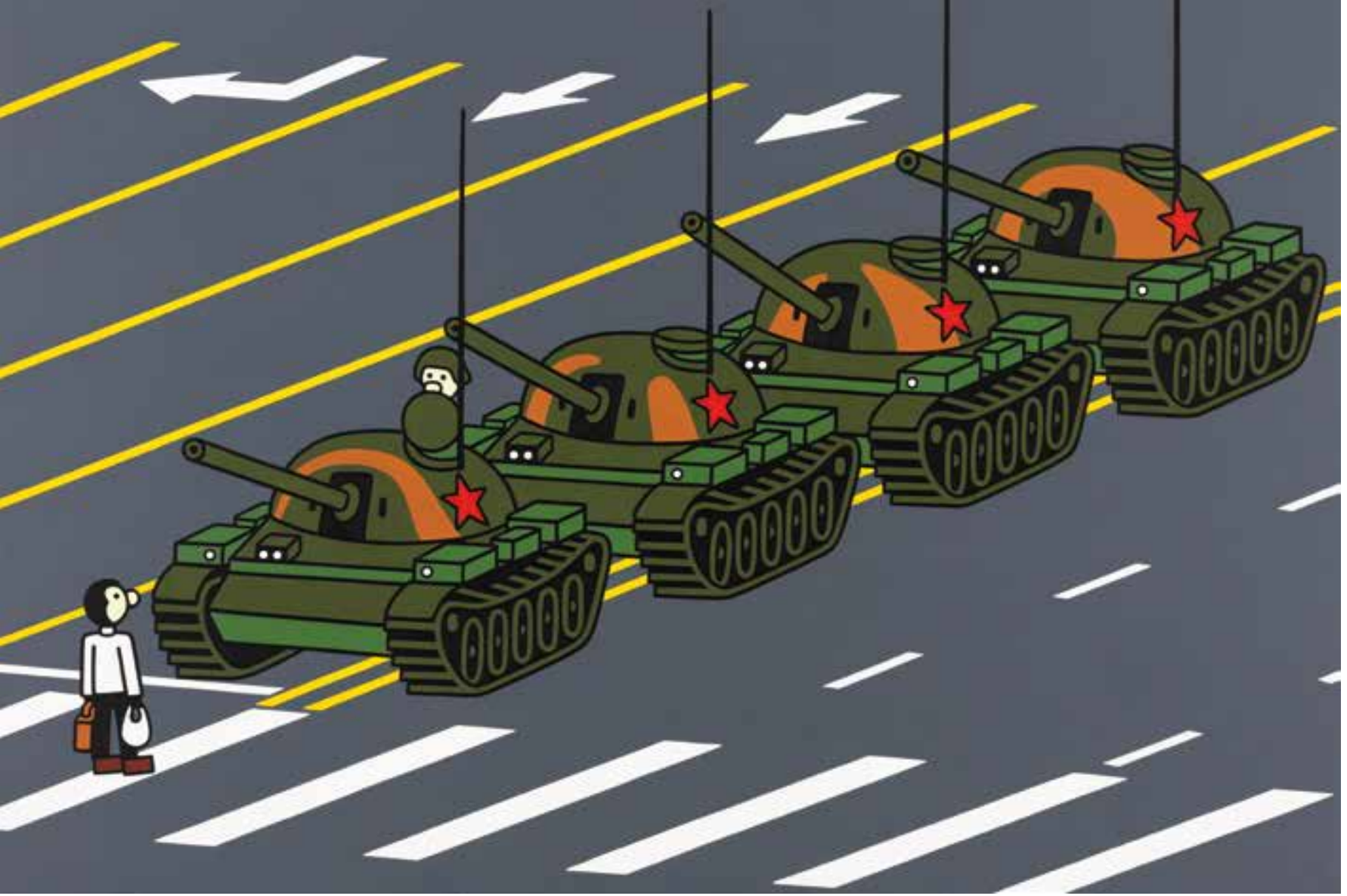
Louis Armstrong and the killer trumpet, cm. 35x50, acrilico su tela, 2021

The Shining Twins, cm. 100x70, acrilico su tela, 2021

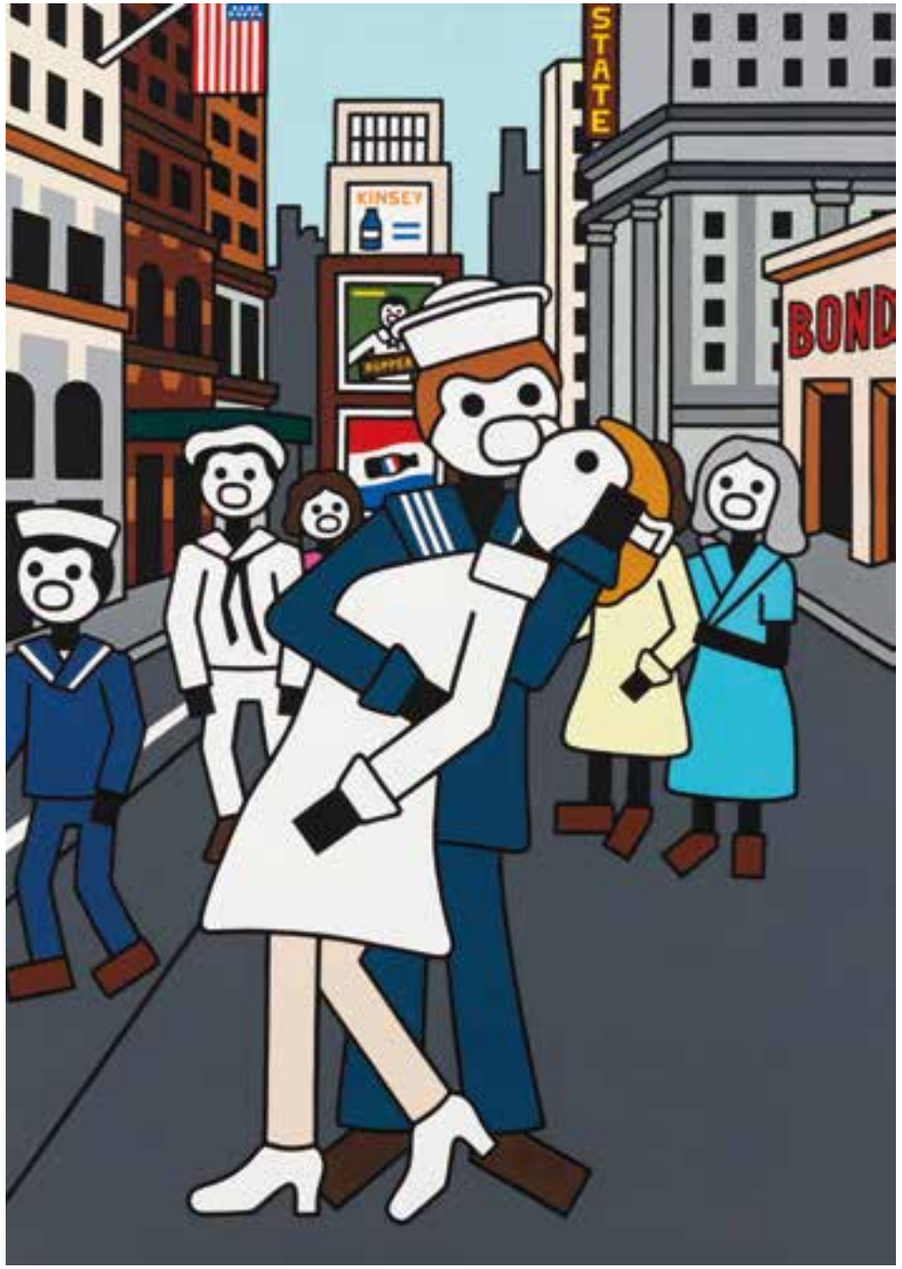
Squid Game. One, two, three, star, cm. 40x60, acrilico su tela, 2022

Mr. Bean and the huge bean, cm. 60x100, acrilico su tela, 2021

Marilyn Monroe in the white dress, cm. 60x40, acrilico su tela, 2022



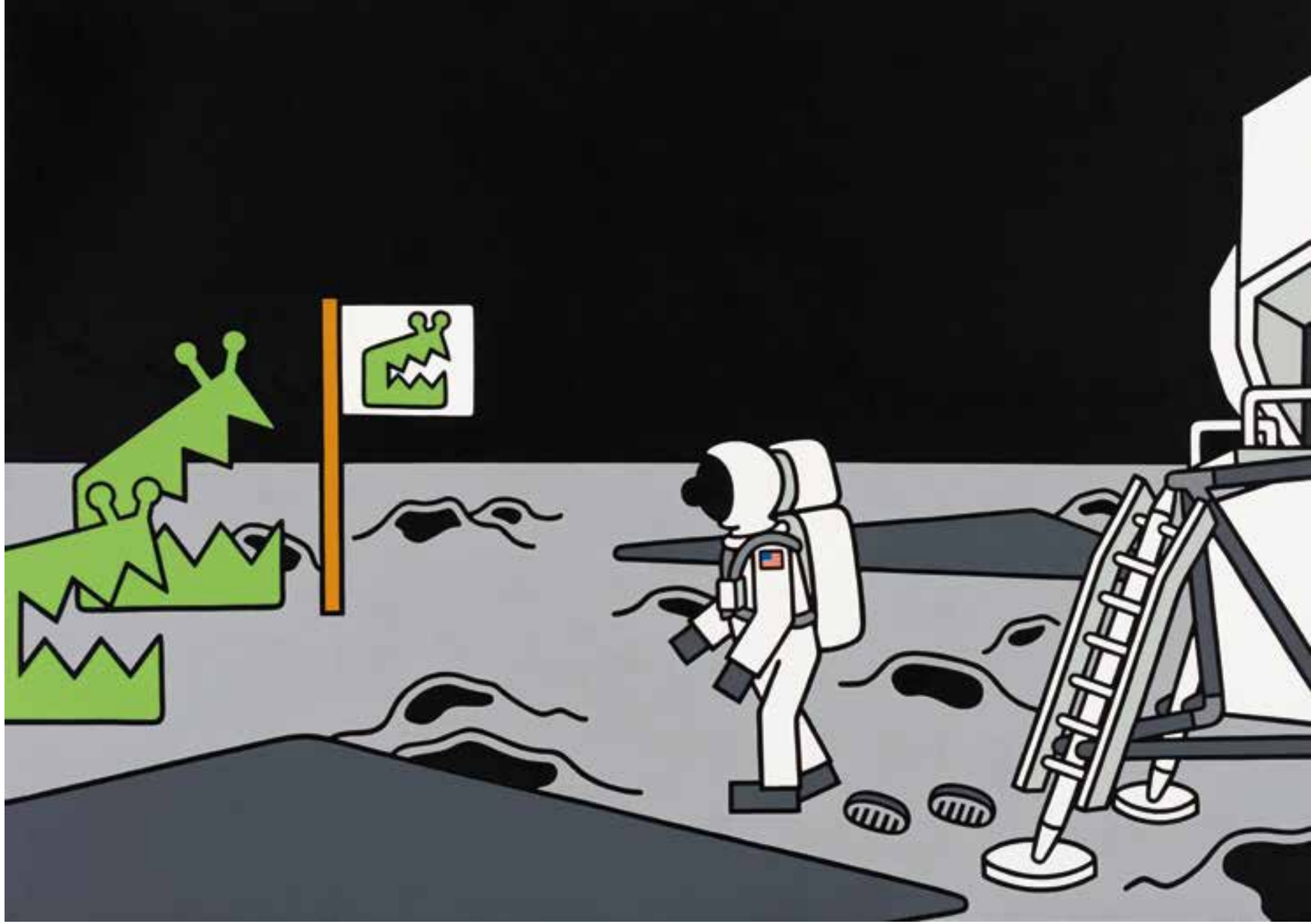
The tank man of Tiananmen Square, cm. 60x90, acrilico su tela, 2022



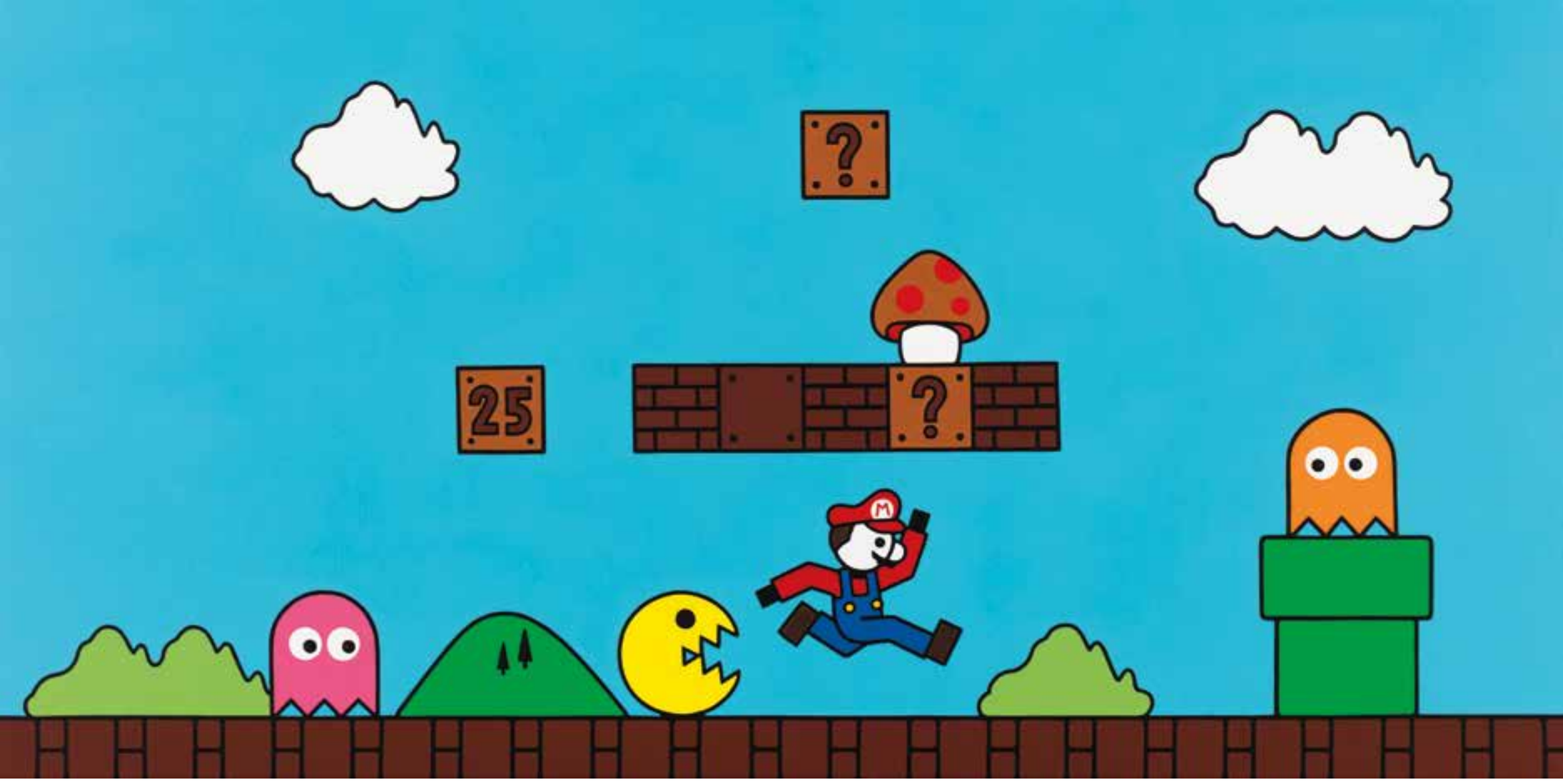
V – J Day in Times Square, cm 70x50, acrilico su tela, 2021

Meme distracted boyfriend, cm. 50x70, acrilico su tela, 2021

Khaby Lame and his simple solution, cm. 60x40, acrilico su tela, 2022



The first man (but not the first) on the moon, cm. 50x70, acrilico su tela, 2021



Super Mario Bros vs Pacman, cm. 50x100, acrilico su tela, 2022

The Legend of Magalasso, cm. 40x50, acrilico su tela, 2022

Christ the redeemer, cm. 70x50, acrilico su tela, 2022

Moai statues on Easter Island, cm. 40x50, acrilico su tela, 2022

Fabrizio Berti è nato a Trento il 06 gennaio 1983. Dopo gli studi presso l'Istituto d'Arte di Trento, coltiva la sua passione per la pittura all'Accademia di Belle Arti di Verona, dove si diploma.

Le sue opere, spesso ironiche ed irriverenti sono caratterizzate dalla semplificazione lineare dei personaggi che si trasformano in icone e simboli. L'utilizzo di colori vivaci stesi senza sfumature ma con campiture piatte, delimitate da uno spesso contorno nero come fosse un tratto grafico, richiama molto la corrente artistica della Pop Art, che unita ad un'altra sua grande passione per i fumetti crea una pittura unica nel suo genere, apprezzata da molti con l'inserimento di quadri in importanti collezioni private, criticata da altri dove in alcuni casi i suoi lavori sono stati oggetto di censura.

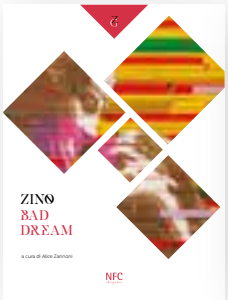
I suoi primi lavori sono caratterizzati da degli omini stilizzati che si trovano in situazioni tragico/comiche, e lottano contro la morte in situazioni paradossali, spesso inseguiti da delle bocche che simboleggiano un sogno ricorrente dell'artista. Altre curiose ricorrenze che si ritrovano nei suoi primi lavori sono i personaggi dell'impiccato e quello del cercatore/esploratore.

L'evoluzione del suo percorso artistico è stato l'utilizzare la stilizzazione di questi "omini" su dei personaggi storici famosi e popolari, dove alla base di ognuno c'è sempre lo stesso "scheletro" (testa formata da un cerchio, occhi realizzati con due punti neri, enorme naso ovalizzato e corpo filiforme) mentre ciò che rende riconoscibile il soggetto ritratto è la meticolosa riproduzione dei propri elementi caratterizzanti e simboli identificativi (capelli/barba/baffi, vestito/divisa/uniforme, gioielli/medaglie/mostrine). Questa attenzione ai dettagli viene studiata con cura e rappresentata con perizia miniaturistica, costituendone la propria "firma" artistica.

Ogni personaggio viene quindi decontestualizzato, non è più un ritratto "realistico" ma è svuotato completamente del suo significato e della sua ideologia per essere semplificato e rielaborato in chiave ironica, trasformandolo in un'icona storica, una "tag" moderna, un simbolo di se stesso.
Il tratto distintivo dei suoi personaggi è dunque che hanno tutti lo stesso naso, come fosse un "autografo", mentre curiosamente in questi ritratti la bocca non viene nemmeno accennata (ritornando ai primi lavori dove invece veniva spesso inserita) simboleggiando gli incubi, ossessioni e paure che essa gli trasmette perseguitandolo.

Vive e lavora a Torcegno (TN).

Della stessa collana:



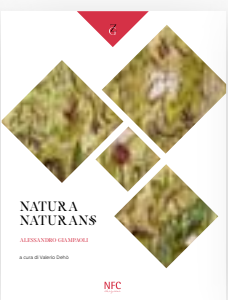
ZINO
BAD DREAM
a cura di
Alice Zannoni

MASSIMO PULINI
FLÂNEUR
TRA I VOLTI DEL TEMPO
a cura di
Sabrina Foschini

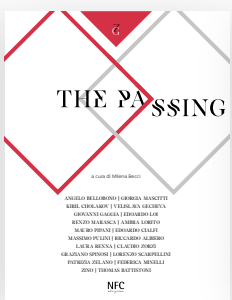
STEFANO CECCHINI
DAVIDE CECCHINI
ZOOM
Il realismo
dell'illusione

SOLSTIZIO
D'ESTATE
Estate 2020
mai così attesa

BACKUP
SVETISLAV
MARTINOVIĆ
FRANCESCO
ZAVATTA



NATURA
NATURANS
ALESSANDRO
GIAMPAOLI
a cura di
Valerio Dehò



THE PASSING
a cura di
Milena Becci

FALSO
MOVIMENTO
KIRIL CHOLAKOV
DENIS RIVA
a cura di
Valerio Dehò

Finito di stampare nel mese di aprile 2022 in Italia, per conto di
agenzia NFC di Amedeo Bartolini & C. sas
www.nfcedizioni.com